



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

voce 4: Una Comunità in rete con i volontari

SETTORE e Area di Intervento:

voce 5: Educativo e Promozione culturale (E 01- E 02)

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

voce 7:

Dalla descrizione del contesto e dai bisogni raccolti gli obiettivi che il progetto si pone sono:

Obiettivi generale del progetto:

Valorizzare l'aspetto della solidarietà dei Nidi della Gioia, La nuova esperienza del Nido Biosolidale, del Centro di Ascolto e creare una rete nella Comunità Giovanni XXIII, formando Educatori volontari con competenze specifiche, utili a sostenere le famiglie in difficoltà relazionali e materiali e i loro bambini ed essere vicini ai più poveri

Gli obiettivi specifici:

1. Costituire un gruppo di lavoro adeguatamente motivato e fortemente finalizzato ad operare all'interno di un Servizio istituzionale (Della Comunità, dei Nidi d'Infanzia, centri di Ascolto) che si caratterizza per lo spessore delle relazioni (affettive ed educative e di sostegno ai più emarginati) per la modalità di lavoro in Equipe;

2. All'interno dei Piani di lavoro delle Educatrici, promuovere aspetti innovativi nella sequenzialità quotidiana delle azioni che scandisce la giornata nella Comunità e nei servizi di asilo Nido:

- accoglienza
- passaggi da un momento ad un altro delle attività
- azioni di routine
- Laboratori artigianali

3. Suscitare ed accompagnare "contesti ed ambienti" di carattere espressivo-creativo e fortemente comunicativo a supporto dei programmi didattici e degli eventi significativi e di passaggio dei quali è ricca la vita e le relazioni all'interno della rete comunitaria e dei Nidi.

4. Sperimentare e realizzare un sistema di informazione, orientamento e accompagnamento per facilitare l'accesso ai servizi da parte delle famiglie e promuovere l'integrazione sociale e la cittadinanza familiare, attraverso il protagonismo sociale di tutti i membri della famiglia, così che possano contribuire a costruire attivamente il proprio benessere, anche con il sostegno del sistema della rete delle organizzazioni di volontariato.

5. Nel “Nido Biosolidale” approccio sin dalla primissima infanzia alla scoperta, rispetto ed valorizzazione della natura e dei suoi frutti come risorsa fondamentale per l’umanità.

E’ evidente che vi è complessità nel definire il target del Progetto che si individua soprattutto nel Personale Educativo dei Nidi, nei volontari della associazione e nella rete di collaborazione con la Giovanni XXIII e nel loro lavoro educativo.

Si avrà modo di valutare il raggiungimento di tali obiettivi se, a conclusione del Progetto, vi si potrà riscontare:

- buon livello di integrazione del gruppo dei Volontari nelle vita della comunità e dei Nidi;
- realizzazione di esperienze, situazioni ed eventi espressi
- ripetersi delle opportunità di progetti a tema che coinvolgono la famiglie e l’intera rete territoriale.

Feed-back delle varie componenti della comunità, del Centro di Ascolto, dei nidi solidali, del Nido Biosolidale e delle famiglie con appositi questionari di soddisfazione del servizio.

CRITERI DI SELEZIONE:

voce 18:

Per la selezione dei volontari verrà stilata una graduatoria in base ai seguenti criteri:

o Sezione 1 Curriculum vitae: precedenti esperienze, titoli di studio, master, corsi e esperienze all’estero – max 40 punti.

In sede di presentazione della domanda i titoli valutabili possono essere dichiarati sotto forma di autocertificazione. I soli candidati idonei selezionati da avviare al servizio dovranno produrre, su richiesta, idonea documentazione relativa ai titoli dichiarati prima dell’approvazione definitiva della graduatoria. Si precisa inoltre che tutte le esperienze dichiarate dovranno essere documentate con l’indicazione anche della durata e delle attività svolte; in mancanza di tale documentazione non sarà assegnato il punteggio relativo.

o Sezione 2 Colloquio: scheda di valutazione – max 60 punti.

Il punteggio massimo della scheda di valutazione compilata in sede di colloquio per ogni candidato è pari a 60. I candidati per ottenere l’idoneità al servizio dovranno superare il colloquio con un punteggio minimo di 36/60.

Il punteggio si ottiene dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori di valutazione riportati nella scheda.

Sezione 1 - Valutazione Curriculum Vitae (titoli di studio ed esperienze)

Punteggio max attribuibile 50 punti.

Elementi del CV da valutare	Coefficienti e note esplicative
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato c/o gli enti proponenti il progetto svolte nell’ambito dello stesso settore di intervento.	1 (sarà attribuito 1 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Punteggio max attribuibile 14 punti. <i>E’ possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.</i>
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato c/o enti diversi da quelli proponenti il progetto svolte nell’ambito dello stesso settore di intervento.	0.75 (sarà attribuito 0.75 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo max valutabile 12 mesi. <i>E’ possibile sommare la durata di più esperienze fino</i>

	<i>al raggiungimento del periodo massimo valutabile.</i>
Precedenti esperienze lavorative, di volontariato, tirocini, stage nello stesso settore del progetto o in settori diversi.	0.50 (sarà attribuito 0.50 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo max valutabile 12 mesi.
	<i>E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.</i>
TITOLO DI STUDIO (si valuta solo il titolo di studio superiore)	
Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	7 punti
Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	6 punti
Laurea triennale attinente al progetto	6 punti
Laurea triennale non attinente al progetto	5 punti
Diploma di scuola media superiore	4 punti
Licenza media	3 punti
Frequenza scuola media superiore	Max 4 punti (1 punto per ogni anno concluso)
Master post universitari, corsi di perfezionamento universitario, corsi di specializzazione.	Max 5 punti (1 punto per ogni titolo) <i>Concorrono alla formazione del punteggio massimo attribuibile soltanto i titoli attinenti al progetto.</i>
Esperienze di studio o esperienze di volontariato (es. SVE – Servizio Volontario Europeo o, progetti di cooperazione...) all'estero	0.75 (sarà attribuito 0.75 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.). Periodo max valutabile 12 mesi.
	<i>E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.</i>

Sezione 2 – Colloquio. Scheda di valutazione

Punteggio max attribuibile 60 punti

Fattori di valutazione	
Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste nelle attività progettuali.	Giudizio max 10 punti
Condivisione da parte del candidato degli obiettivi previsti nel progetto	Giudizio max 10 punti
Motivazioni del candidato alla scelta del progetto	Giudizio max 10 punti
Conoscenza del servizio civile nazionale; motivazioni generali sulla scelta del candidato a svolgere attività di servizio civile	Giudizio max 10 punti
Interesse del candidato ad acquisire particolari abilità e professionalità previste nel progetto	Giudizio max 10 punti
Disponibilità del candidato in riferimento a particolari condizioni previste nel progetto (es. flessibilità, trasferimenti, missioni...)	Giudizio max 10 punti
Doti e abilità umane possedute dal candidato	Giudizio max 10 punti
Altre abilità possedute dal candidato (che non sono state valutate	

in sede di assegnazione di punteggio nel CV). <i>Es. informatica musica, videoediting, conoscenza lingue straniere ecc..</i> <i>Specificare</i>	Giudizio max 10 punti
Cittadinanza attiva e partecipazione. Il ruolo della comunicazione nelle politiche sociali di una comunità.	Giudizio max 10 punti
Voce 19: 19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1 ^a classe dal quale è stato acquisito il servizio): NO	

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

9: Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6

10: Numero posti con vitto e alloggio: 0

11: Numero posti senza vitto e alloggio: 6

12: Numero posti con solo vitto: 0

16: Sede/i di attuazione del progetto:

- Centro di Ascolto, via Largo del Municipio, Comune di Villamagna (CH)

- Nido della Gioia, via Don Beniamino di Felice, Comune di Ari (CH)

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

voce 8.3:

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Facendo riferimento al percorso sopra descritto, da parte del gruppo dei Volontari del Servizio Civile, ossia nei confronti della rete comunitaria degli Asili Nido, degli Operatori, delle attività all'interno della comunità e della importante fase dedicata alla formazione alla quale saranno soggetti, il ruolo richiesto a ciascuno di essi all'interno della rete comunitaria, sarà quello di esprimere le proprie competenze, sociologiche, assistenziali, psicologiche, pedagogiche, (musica, espressione, manipolazione, relazione con ambiente e natura) in un contesto di lavoro di equipe e di integrazione con le attività quotidiane e di laboratorio. Ad esempio, "rivestire" la routine quotidiana vissuta da tutti i bambini nel momento precedente al pranzo, con una proposta espressiva e di ambientazione, fornisce all'azione in sé (suddivisa: igiene personale-preparazione al pranzo-sistemazione nella sala mensa) un contesto rappresentativo e fantastico che va oltre l'azione stessa (pur confermandola) e la proietta in una realtà fantastica vicina ai bambini perché in contatto con "immagini e situazioni transizionali". Facilitatori, quindi, di momenti diversi di esperienze, di rappresentazione della realtà, con percorsi e proposte di gioco ed attività espressive, attraverso la messa a disposizione di "semplici" tecniche che favoriscono e supportano il lavoro Educativo degli Operatori.

I Volontari del servizio civile che presteranno il loro contributo al Centro di Ascolto nel comune di Villamagna, Chieti, Bucchianico attraverso una conoscenza professionale e personale a contatto con degli psicologi e dei counselor, approfondirà sistemi di decodificazione dell'esperienza soggettivo e interpersonale, padroneggiando conoscenze, tecniche e competenze nell'ambito della comunicazione dei processi e delle dinamiche relazionali. I fruitori di tale lavoro sono le famiglie, minori, adulti singoli.

Il ruolo dei volontari prevede:

attivazione di capacità d'osservazione durante lo svolgimento delle proposte educative

- attivazione di competenze professionali che permettano di portare il loro contributo all'interno del gruppo di lavoro
- sperimentazione di modalità relazionali significative e attente con i bambini, soprattutto nei momenti di gioco e di cura
- produzione di materiale di documentazione relativo alle diverse esperienze realizzate
- funzioni di supporto organizzativo in particolare rispetto alle attività pomeridiane.
- presenza durante le iniziative rivolte alle famiglie con funzioni di supporto organizzativo
- progettazione e cura dello spazio e dei materiali
- partecipazione agli incontri di programmazione di monitoraggio e di verifica delle attività svolte

Le attività previste per i volontari sono strettamente legate all'approccio educativo che il servizio propone. funzioni di supporto organizzativo

Rispondere ai bisogni organizzativi delle famiglie e dei minori richiede un forte equilibrio tra le richieste, la cultura dei servizi e i tempi lavorativi del personale. All'interno di questi equilibri è forte una continua riorganizzazione interna che tenga conto di queste istanze e mantenga soprattutto la qualità della rete comunitaria in ogni "variabile" dell'offerta.

Il ruolo dei volontari permetterà una maggior garanzia di compresenza in particolare in caso di arrivo di famiglie nuove a cui offrire un tempo d'accoglienza per conoscere la rete comunitaria e in caso di richiesta di aiuto e di flessibilità oraria. Poter accogliere senza blindare in orari troppo rigidi facilita l'organizzazione familiare e la percezioni del concetto di comunità vicini ai bisogni. Anche nelle fasce pomeridiane in cui spesso è necessario accogliere le richieste di flessibilità da parte delle famiglie con un utilizzo dei buoni orario è evidente la necessità di suddividere i bambini in piccoli gruppi, tutelando il momento di ricongiungimento tra i bambini e i loro genitori. Essere disponibili ad una flessibilità oraria permetterà un modularsi alle richieste organizzative del servizio, permettendo nel contempo al volontario di avere sguardi diversi sui momenti della giornata e di sperimentare accanto agli educatori le sue capacità organizzative utili nella gestione quotidiana dei servizi. proposte di laboratori e di cura dei bambini. Il ruolo dei volontari, inizialmente di affiancamento agli educatori, permette di avere sguardi diversi sui bambini, attraverso l'osservazione il volontario potrà conoscere, domandare e comprendere. La presenza dell'educatore gli permetterà un'osservazione attenta alla scoperta del bambino, della famiglia e dell'approccio educativo della rete comunitaria. La gradualità permetterà di scoprire e far propria la base della cultura educativa in comunità, per poter individuare quali sono le proprie risorse da mettere in gioco nella costruzione del proprio stile educativo. La capacità di dare e darsi tempo favorirà nei volontari l'esperienza del veder nascere relazioni significative, in cui l'ascolto delle emozioni e delle competenze del bambino gli permetteranno di avvicinare le proprie emozioni, sperimentare le proprie competenze, scoprire le proprie risorse e le proprie fatiche. Il confronto tra educatori e volontari su quanto essi stanno vivendo e sperimentando è una delle ricchezze che servizi e volontari sperimentano nel loro fare educativo. È infatti l'incontro e il confronto tra sguardi "competenti" e sguardi "ingenui" che permette di costruire la propria professionalità, non dando per scontato ma mettendosi in ascolto, disponibili a una contaminazione reciproca. La capacità di lavorare in gruppo, raccontare e condividere emozioni, intuizioni, eventi, permette sguardi più obiettivi, cambiamenti, correzioni, verifiche e ridefinizioni in una situazione educativa non rigidamente definita ma che si modifica e si modella su quanto gli intrecci relazionali tra bambini e tra bambini e adulti chiedono in quel momento. Cura dello spazio e dei materiali La strutturazione di uno spazio educativo richiede che siano le caratteristiche, le domande, i bisogni del bambino a guidarne la definizione e la realizzazione e che vi sia una stretta interrelazione fra contenuti educativi, strutturazione degli spazi, scelte di materiali. L'immagine di bambino sostenuta dalla cultura di riferimento dei servizi sollecita una progettazione degli spazi in cui il bambino si senta accolto come persona, in cui lo spazio, più che l'adulto lo solleciti al fare, a sperimentare la sua creatività all'essere inventore... accanto a questo la necessità di spazi non confusivi in cui i

messaggi che arrivano al bambino siano molto chiari e nello stesso tempo siano accoglienti, funzionali, tutelanti e sicuri.

Il ruolo: i volontari contribuiranno, attraverso l'osservazione attenta a come i bambini si muovono nello spazio e usano i materiali, a portare nel gruppo di lavoro sollecitazioni e proposte di cambiamento e arricchimento, insieme ad una attiva collaborazione a mantenere "curati" e rinnovati spazi e materiali. Questo nella consapevolezza che il messaggio che attraverso la "cura" si desidera passare a bambini e famiglie è quello di spazi "pensati", in cui la "cura" di quanto in quegli spazi avviene è un messaggio di "cura delle relazioni": ciò per i servizi è una cosa molto importante. produrre documentazione a sostegno della comunicazione con le famiglie Documentare per condividere con le famiglie, per permettere di dare corpo ad una idea di educazione fondata sulla stima dei bambini su ciò che i bambini realmente fanno e sono capaci di fare. Documentare per lasciare traccia della storia di ognuno e della storia della rete comunitaria. Documentare per diffondere una cultura del divenire comunità che nasce dal rispetto e dalla stima che abbiamo per ogni essere umano e per ogni famiglia che entra nella rete comunitaria.

La documentazione favorisce il confronto e la discussione permettendo di uscire da rigide prefigurazioni personali e stereotipi, partendo da immagini concrete di come il bambino gioca, usa le proprie competenze, entra in relazione con il mondo e con gli altri. La presenza dei volontari come persone note ai bambini facilita il compito della documentazione, l'immediatezza delle riprese in un clima noto al bambino, evitando forzature e rigidità. Le competenze relazionali che il volontario man mano acquisirà gli permetteranno di comprendere quali sono le priorità dei messaggi che si vogliono trattare e comunicare attraverso la documentazione. presenza durante le iniziative rivolte alle famiglie con funzioni di supporto organizzativo. La consapevolezza maturata nei servizi è quella di accogliere ogni famiglia in emarginazione e tutta la rete familiare attualmente presente nei nostri tempi. riconoscendone competenze e risorse a volte negate dalla famiglia stessa. Il genitore attraverso il "fare educativo", il sentirsi accolto in un contesto non giudicante, può trovare anche attraverso il confronto con altri genitori un suo modo di essere genitore, può individuare partendo da sé nuove soluzioni per giocare nella relazione con il bambino. Fin dal momento della domanda al far parte della rete comunitaria appare evidente come per ogni singolo individuo sia significativo sentirsi accolti, avere un tempo dedicato a loro in cui al di là delle pratiche burocratiche ci sia ascolto della loro esperienza, dei loro entusiasmi e delle loro fatiche, l'approccio del servizio è quello di dedicare a tutti i fruitori tempi e luoghi in cui cogliere, se lo si desidera, un'opportunità di incontro e scambio di esperienze e di crescita personale nella rete di confronto con gli genitori, con l'attenzione da parte degli educatori a valorizzare e sostenere il saper fare naturale di ogni madre e padre, di ogni minore e nello stesso tempo accoglierli in un luogo in cui la percezione di essere stati pensati e attesi è intensa.

Il ruolo del volontario accanto all'educatore è quello di facilitare l'accoglienza e la suddivisione in piccoli gruppi di genitori e minori, permettendo un clima tranquillo in cui ognuno trovi uno spazio all'accoglienza da parte del gruppo e alla sperimentazione. La presenza del volontario faciliterà inoltre la raccolta di domande espresse o più nascoste che si muovono dentro il gruppo, permettendo così un'attenta lettura delle richieste delle famiglie. I volontari svolgeranno attività nel progetto di valorizzazione della natura.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

voce 22:

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64: NO

SERVIZI OFFERTI (eventuali):

voce 10 Numero posti con vitto e alloggio: 0

voce 12 Numero posti con solo vitto: 0

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 13 Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

voce 14 Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

voce 15 Flessibilità oraria specie nelle ore pomeridiane funzionale alle esigenze di servizio.

L'articolazione settimanale dell'orario sarà comunque concordata tra i responsabili di servizio e il volontario.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

voce 26 Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

voce 27 Eventuali tirocini riconosciuti: NO

voce 28 Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Grazie alle attività svolte, i volontari apprenderanno conoscenze e metodi relativi all'approccio educativo ai bambini, costruendo un proprio stile educativo;

acquisiranno o miglioreranno competenze relazionali, comunicative, informatiche, legate al rapporto con i bambini, le famiglie, gli altri enti in rete;

acquisiranno competenze nella documentazione, nella progettazione e gestione di proposte di cura e di gioco per i bambini, nella lettura dei "messaggi" del bambino, nell'utilizzo del linguaggio fotografico e audiovisivo;

sperimenteranno e acquisiranno capacità organizzative utili alla gestione quotidiana dei servizi, in considerazione delle esigenze delle famiglie;

si sperimenteranno all'interno di gruppi di lavoro;

acquisiranno conoscenze e competenze legate alla dimensione pubblica dell'ente locale in cui opereranno.

Sperimenteranno un'esperienza in campo educativo interessante ai fini dell'orientamento a scelte formative e professionali da intraprendere

I volontari svolgeranno attività nel progetto di valorizzazione della natura.

L'Associazione L'Arca di Francesca rilascerà un attestato che evidenzierà le esperienze e le competenze acquisite dal volontario sia in relazione all'utenza che in relazione al lavoro di gruppo.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

voce 40 Contenuti della formazione:

La cultura della qualità del servizio contenuti della formazione specifica riguarderanno in particolare:

- i canali privilegiati della relazione con il bambino piccolo; 4 ore
- la famiglia luogo di risorse e di bisogni; 4 ore
- il lavoro di "cura"; 8 ore
- il lavoro di gruppo; 8 ore
- la comunicazione con le famiglie e il territorio; 4 ore
- la documentazione. 4 ore

Percorsi tematici verranno affrontati e definiti in corso d'anno a seconda di particolari riflessioni che si andranno man mano approfondendo nei servizi.

progettazione educativa 8 ore

la carta dei servizi 8 ore

regolamento del servizio 8 ore

prospettive e sviluppo dei servizi alla prima infanzia 4 ore

Autoimprenditorialità per la creazione e gestione di un nido solidale 4 ore

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile. 8 ore

L'intera formazione sarà tenuta dal formatore specifico JULIETH DE LUCA.

La formazione specifica verrà erogata entro 90 giorni dall'avvio del progetto.

voce 41 Durata: 72 ORE

La formazione specifica verrà erogata entro 90 giorni dall'avvio del progetto. La formazione specifica verrà erogata entro 90 giorni dall'avvio del progetto.